

(Articolo pubblicato sul sito “Palazzo Tenta 39” di Bagnoli Irpino il 01.07.2014)

Il futuro del Laceno sul filo del “finanziamento”...

01.07.2014, Articolo di Angelo Mattia Rocco (dal sito www.laceno.net)

Cari utenti, siamo giunti ad un “punto” in cui ci sembra **doveroso** dover puntualizzare le vicende inerenti al nostro caro altopiano Laceno e il famoso finanziamento per l’ammodernamento dell’impianto sciistico.



Nelle ultime settimane e non solo, abbiamo assistito a “**prese di posizione**” che tanto **si allontanano dalla realtà** (volontariamente?) e ad un inquadarsi della situazione su valutazioni non realistiche, quasi a voler scaricare colpe del mancato avvio dei “lavori” a chi attualmente gestisce gli impianti, cercando di voler trovare un capro espiatorio a tutti i costi.

Certo che poter solamente pensare che il Sig. Pagnini (direttore dell’impianto turistico estivo ed invernale) e la Società Concessionaria possano inquadarsi come dei “responsabili” in caso di mancato raggiungimento del finanziamento **ha quasi del paradossale**.

In questi anni di frequentazioni del Laceno e in questi anni di lavoro a contatto con turisti, appassionati e operatori, mi è sembrato di vedere un’istituzione abbastanza lontana dalle reali esigenze della località e tuttavia, ho assistito ad un lavoro costante di chi con tantissime difficoltà (meteorologiche, tecniche, politiche, ecc ecc) ha sempre mantenuto un’attenzione costante sull’altopiano Laceno e ha garantito la funzionalità dell’intero comparto turistico.

Mantenere un impianto a Laceno, in Campania, sull’Appennino, forse per chi è distante dalle “logiche” è qualcosa di scontato, ma in realtà è davvero una “scommessa” e **darei atto** di questo sforzo a chi ha gestito questa “macchina imponente” e chi ha collaborato costantemente con anima e corpo prodigandosi alla riuscita di questa continuità ; continuità che ha permesso al Laceno di “vivere” e a tutti gli operatori di beneficiare di un indotto generato soprattutto dall’impianto sciistico.

Considerati gli sforzi, le difficoltà e l’impegno, quindi (mi ripeto) parrebbe più logico ringraziare chi ha messo in campo mezzi, fondi privati e tempo per questa località.

Detto questo poi, spinto anche dalle numerose richieste giunte sul sito da parte dei frequentatori del Laceno, ho deciso di svincolarmi dalle “voci di popolo” e di informarmi personalmente sulla vicenda (tenendo conto anche dei miei studi giuridici)...

La situazione si delinea chiara e con una logica schiacciante:

- Esiste un **atto di convenzione** tra Comune e Società Concessionaria, dove è menzionata la durata della stessa a **58 anni nell’articolo 8** con preciso riferimento al “**secondo ventinovenno**”; qualora ancora per una volta venisse menzionata la famosa “vicenda” del ricorso e della sentenza del **TAR** che considererebbe “scaduti” i concessionari, prendo atto che in quella sentenza si parla di “inammissibilità” di presentazione di un ricorso e non certo di una decisione nel merito e

INAMMISSIBILITA' in diritto : " è la declaratoria di rigetto di una domanda che non possa essere accolta perchè ,violazione di ordine formale integranti ipotesi di nullità o l'inosservanza di termini sanzionati a pena di decadenza la rendano improduttiva di effetti e quindi non ricevibile"

Tra l'altro, dopo l'inizio del secondo ventinovenno spiegatemi le numerose autorizzazioni comunali come fanno a non integrare (qualora ce ne fosse stata necessità) un "**tacito rinnovo**"

- Oltre ad una convenzione esiste un **atto di cessione dei suoli con durata 58 anni** e quindi scadenza nel 2031 . Atto che qualora si volesse anche mettere in discussione il "nulla" sopra riportato, farebbe "impietrire" e fermare chiunque in ulteriori tesi

- La Società Concessionaria negli anni addietro ha **investito** sulla località con ampliamento delle piste, ammodernamenti e tanti altri lavori che sicuramente hanno avuto un costo e restano a servizio della comunità anche alla scadenza della convenzione.

- Il lavoro svolto dall'inizio della Convenzione ad oggi ha un **valore**

- Il Comune di Bagnoli Irpino per accedere al finanziamento e quindi per vedersi decretato lo stesso **ha bisogno di avere l'area in oggetto "libera"**

- Il Concessionario più volte ha dimostrato di **voler collaborare** per trovare una soluzione, vedendosi (direi addirittura costretto) ad adoperarsi personalmente (quando la "paura" di poter perdere i fondi era più forte) per ottenere un nuovo finanziamento sull'accelerazione della spesa e prendersi oneri e responsabilità sull'eventuale realizzazione dei lavori; tra l'altro dopo la scadenza della convenzione a chi sarebbero tornati i beni finanziati al Concessionario? Non sempre al Comune stesso?

Detto questo, appare logico pensare che allo stato attuale, manca il passaggio dell'accordo e l'accordo non può prescindere da un fattore fondamentale e da una considerazione:

1) Un **riconoscimento materiale** del lavoro svolto e del valore dei beni allo stato attuale in primis.

2) Parliamo di un soggetto privato e di un imprenditore che in quanto tale, con il proprio lavoro ne da anche ad altrettanti cittadini bagnolesi e di conseguenza va messo i condizione di tutelarsi e di continuare a lavorare. Quindi qual miglior modo per il Comune di trovare un **accordo con il quale garantire** al Concessionario di continuare a svolgere il proprio lavoro?

Ai posteri l'ardua sentenza...

Sperando che la situazione si sblocchi quanto prima e che si prescinda finalmente da questioni "campanilistiche" che non gioverebbero al paese e alle località limitrofe.